

Lago Omodeo. Soddi: dall'albero del rosario (Bagolaro), alla foresta pietrificata di Montigu Abile

Un cammino alla *menta piperita*

Entrando dal lato sinistro del sagrato parrocchiale, restiamo colpiti dalla bellezza di un Bagolaro, l'albero del rosario che, oltre a regalare ombra ai pellegrini e ospitare tra le foglie la farfalla libitea, ci incuriosisce per la soluzione trovata al pericolo cui andava incontro. La pianta, infatti, dal tronco cavo, rischiava di aprirsi del tutto e di rovinare. Si ebbe così la brillante idea di collocare, a mo' di stampella, un tronco fossile di 25 milioni di anni fa, proveniente dalla foresta pietrificata di Montigu Abile. L'albero si salvò e, ancora oggi, continua a crescere e a fornire i semi per fare i rosari. Saliamo i gradini ed entriamo in chiesa. Ad accogliere ci Gabriele e Mattia. La chiesa si presenta con navata centrale separata da quelle laterali da archi in trachite, che formano tre cappelle per lato, a loro volta separate da archi in basalto, regalando bellezza e armonia all'intera struttura. Bellezza che si espande quando ci si affaccia dalla soglia del portone d'ingresso e i nostri occhi ammirano il panorama sul lago Omodeo. A due passi dalla chiesa, c'è la casa della famiglia Carboni. Fu smontata pietra su pietra dalla vecchia Zuri e ricostruita tale e quale a Soddi. Lasciata via Torino, proseguiamo per via Santa Maria, che si sta rifacendo in basalto, e giungiamo alla chiesa de La Maddalena. All'interno notiamo due tronchi fossili utilizzati come base per l'altare e il tabernacolo. Non c'è pellegrino che non visiti il sagrato per ammirare il variegato campionario dei 15 tronchi d'alberi fossili esposti (palme, sterculia-

cee, laurinee, rutacee), ritenuti specie paragonabili a esemplari provenienti dall'Africa sahariana.

Saliamo quindi lungo la stradina laterale e raggiungiamo, dopo 200 metri, il nuraghe Sant'Anastasia. Il mastio è accessibile. Entriamo: la volta, un tempo chiusa a *tholos*, è crollata. La posizione privilegiata lo rende un eccellente *mirador* sia del lago sia degli altipiani basaltici circostanti. Il cammino riprende verso la parte alta del paese, per poi ridiscendere sulla SS131 dcn. Raggiungiamo, dopo 500 metri, la riva del lago, che percorriamo su di un fragrante tappeto di menta piperita selvatica. L'esperienza è unica: respiriamo bellezza in un *mix* di pace mentre al nostro passaggio siamo pervasi dal profumo rinfrescante della menta, che ci accompagna sino ad arrivare là dove, nel Miocene, sorgeva la foresta fossile, prima che fosse distrutta da un'eruzione vulcanica. Ancora oggi, quando il livello delle acque si abbassa, è possibile scorgere tronchi simili a quelli collocati a La Maddalena. Lungo il nostro cammino, Gabriele ci porta a vederne uno *in situ*. Mentre risaliamo verso il borgo, siamo felici, la bellezza del lago ci porta a girarci una, due, 100 volte, senza alcun rischio di sorta, come per la moglie di Lot. E sì, anche i più piccoli paesi del lago sono scrigni che profumano di storia, archeologia, arte, cultura, natura e menta. *Buen camino*. Prossima tappa: Sorradile.

Pagina a cura di **Ignazio Serra**, Incaricato diocesano e regionale per la Pastorale del Turismo

Tappeto di menta sulla riva del lago



Bagolaro



Il Cammino in cifre

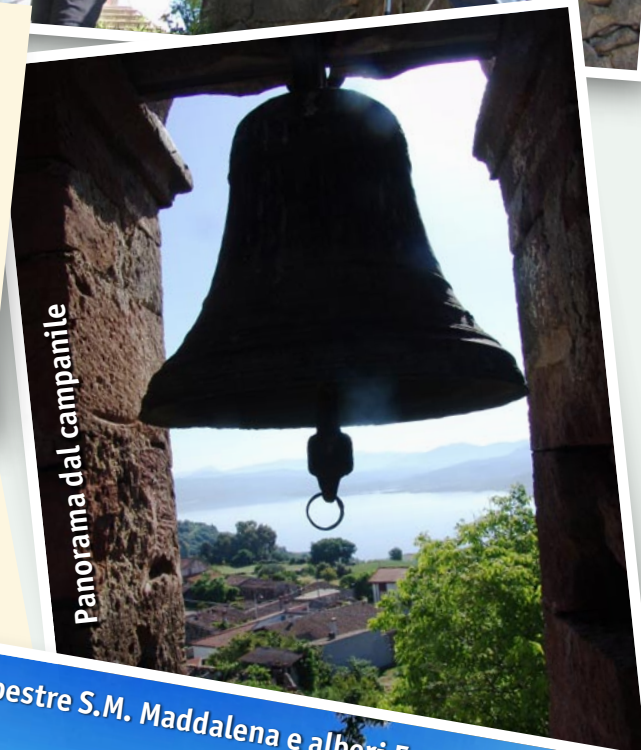
Lunghezza: km 6,33;
Dislivello salita: m 266 – **discesa:** m 106;
Difficoltà: facile; **tipologia:** anello; **tempo:** 3 ore;
Periodo consigliato: dall'autunno sino a metà maggio;
Sito: www.camminodelagomodeo.it;
App: komoot;
Gps: www.komoot.it/tour/765954805;
Comune: Greta Pes (sindaco), tel. 0785.50024;
Parrocchia Spirito Santo: don Mario Salaris (parroco), tel. 346.8248860;

L'altare fossile della Maddalena

Lasciamo la SS131 dcn, all'altezza dello svincolo per Ghilarza, in direzione Tadasuni. Poco prima del distributore FP, ci immettiamo sulla SP27 e, dopo 2,3 km, siamo vicini alla parrocchiale di Soddi, nostro punto di partenza per il cammino ad anello, che ci porterà alla chiesa campestre de La Maddalena (rifatta negli anni Ottanta) e quindi al nuraghe Sant'Anastasia. Proseguiamo con una breve salita e poi la discesa verso la SS131 dcn. Percorrendo un sentiero parallelo, arriviamo all'altezza del viadotto sull'Omodeo. Raggiunta la riva del lago, lo costeggiamo per 1,2 km, su un tappeto di menta, che c'inebria mentre ci avviciniamo alla foresta fossile di Montigu Abile. Infine, ci attende l'ascesa al paese.

Ci voltiamo di continuo per tuffarci con gli occhi nel lago. In 30 minuti siamo nel sagrato, al fresco dell'albero del rosario, preghiera che profuma di Maria, pellegrina pure lei.

Panorama dal campanile



Chiesa Campestre S.M. Maddalena e alberi Fossili



Albero fossile



Nuraghe Sant'Anastasia